

Criteria per la determinazione dei contributi da erogare ai sensi della L. R.15/03 e criteri di funzionamento del CO.RE.MI.L

Con la L. R. 15/03, la Regione Calabria, nel rispetto delle diversità culturali e dei principi della democrazia, individua nella lingua, nel patrimonio storico, letterario, nelle arti visive, nelle tradizioni popolari delle comunità linguistiche locali un bene culturale da tutelare e valorizzare.

Tutela e valorizzazione da attuare attraverso una serie variegata di interventi che vanno da progetti di alfabetizzazione e studio delle lingue arberesh, greca e occitana da tenere nelle scuole dei comuni alloglotti nelle ore curriculari o attraverso corsi pomeridiani, a corsi di alfabetizzazione per i dipendenti degli enti pubblici o semplici cittadini. O ancora, attraverso studi, allestimenti di spettacoli di teatro, musica e danza, pubblicazioni di opere, sostegno all'editoria, realizzazione di programmi radiofonici e televisivi regionali in lingua minoritaria e ogni altro tipo di attività in grado di conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio delle comunità alloglotte.

Tanto anche attraverso la promozione dell'Associazionismo e, quindi, l'istituzione di un apposito Albo Regionale, nonché attraverso l'istituzione di tre Istituti regionali, uno per ogni comunità e il coinvolgimento del Comitato Regionale per le Minoranze Linguistiche, CO.RE.MI.L.

Una legge di settore, la Legge 15/03, che, anche a causa delle discrasie tra i riferimenti economici desumibili dalle richieste e le reali disponibilità delle somme in bilancio, necessita di una rinnovazione delle procedure e della gestione da attuare, in attesa di una sua ulteriore rivisitazione, attraverso una autoregolamentazione che la renda maggiormente rispondente alle esigenze di valorizzazione e tutela delle realtà minoritarie presenti in Calabria. Realtà la cui lingua, in alcuni paesi, è già in via di estinzione, patrimonio degli anziani e troppo spesso limitata alla semplice tradizione orale e la cultura non fuoriesce dagli ambiti geograficamente delimitati.

In tal senso, l'obiettivo primario da raggiungere è quello di dare un forte impulso allo studio e all'utilizzo della lingua soprattutto tra i giovani e ridare vita ad una cultura unica nelle sue peculiarità, coordinando e sostenendo studi, ricerche, eventi e manifestazioni che fuoriescano dalla logica comunale e abbiano risonanza nella regione e al di fuori di questa. Il tutto evitando la polverizzazione delle risorse in bilancio poste a sostegno di interventi che spesso non superano gli ambiti locali.

La necessità della determinazione delle linee guida nasce, quindi, dal bisogno di ottimizzare, attraverso una più mirata azione della legge, l'utilizzo delle risorse in bilancio, individuando obiettivi chiari da perseguire secondo delle priorità stabilite tenendo conto di svariati fattori quali l'impatto degli interventi sul territorio, la loro valenza culturale, la ricaduta in termini occupazionali, la capacità di attrazione di visitatori e flussi turistici.

Tanto tenendo anche conto della Legge 482/99 che, ormai da anni, interviene a favore delle minoranze linguistiche dando sostegno finanziario finalizzato all'istituzione di sportelli linguistici, corsi di formazione, toponomastica, attività di promozione culturale. O facendo riferimento, ancora, alla nuova programmazione POR Calabria

2007/2013 che, nell'ambito della linea di intervento 5.2.4.2, prevede "Azioni di intervento per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale" da attuare, nell'ambito di progetti integrati, uno per ogni area, attraverso la progettazione di Parchi culturali e letterari, eventi, Festival di musica etnica, la valorizzazione di siti e beni di interesse storico culturale, la realizzazione di musei etnografici, laboratori dimostrativi artigianali.

Al tempo stesso si è sentita la necessità di individuare criteri validi e oggettivi cui legare l'assegnazione delle somme poste annualmente in bilancio.

In tal senso, si è ritenuto opportuno puntare sull'individuazione di interventi indirizzati al sostegno di iniziative di grosso impatto che abbiano, preferibilmente, una circuitazione sul territorio regionale, che siano realmente fattibili, non sovradimensionate dal punto di vista economico, che nascano preferibilmente da intese con enti locali, Istituti Culturali Associazioni. Iniziative che, nel rispetto dello spirito della legge, tendano a favorire il processo di sensibilizzazione delle collettività verso le problematiche delle culture minoritarie.

Sono state, così, predisposte, d'intesa con il CO.RE.MI.L delle linee guida cui enti pubblici e privati saranno tenuti ad uniformarsi nella presentazione e realizzazione di elaborati progettuali da sostenere con il fondi della legge regionale in materia di minoranze linguistiche.

L'ufficio regionale preposto, anche sulla base di una scheda tipo opportunamente predisposta, provvederà all'istruttoria delle istanze che saranno pervenute entro i termini di legge verificando, in una prima fase, la sussistenza dei requisiti formali che rendano possibile l'ammissibilità a contributo, passando, poi, ad una valutazione di merito ai fini dell'assegnazione e determinazione del sostegno economico accordato.

Si riportano qui di seguito le linee guida formulate anche sulla base delle determinazioni assunte nel corso di riunioni con il COREMIL che ha espresso parere favorevole in merito.

Criteri di ammissibilità

Per essere ammessi ai benefici della legge regionale 15/03 i soggetti aventi diritto, pena esclusione, dovranno a norma dell'art. 27 della L. R. 21 agosto 2006, n. 7, che modifica l'art. 8 della L. R. 15/03, far pervenire ai competenti Uffici dell'Assessorato ai Beni Culturali, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, (farà fede la data di acquisizione al protocollo), istanza di contributo accompagnata da scheda descrittiva delle attività (Allegato B).

Le domande finalizzate al sostegno economico regionale, relative a non più di due interventi, dovranno essere, pena esclusione, accompagnate dalla documentazione di cui al predetto allegato B, avendo cura che:

- i preventivi relativi ad ogni singola voce di spesa siano analitici;
- venga precisato se il contributo viene chiesto per più iniziative e quali;
- nel caso in cui le attività vengano svolte in concorso con altri enti, venga indicata la

quota parte di ciascun Ente;

- la descrizione dell'iniziativa, corredata da relativo programma, sia esaustiva, gli interventi sufficientemente articolati in modo da consentire la valutazione anche di singole attività che abbiano una loro compiutezza;

- sia indicato l'ambito territoriale di influenza delle iniziative: locale, regionale o nazionale. Per le iniziative la cui influenza fuoriesce dai confini locali, il proponente dovrà documentare l'influenza extralocale;

- sia documentata da parte delle Associazioni, degli Istituti e delle Fondazioni, attraverso apposita relazione, la realizzazione di attività a favore delle minoranze da almeno un anno;

- Associazioni, Fondazioni e Istituti devono esser costituiti con atto notarile e devono essere senza scopo di lucro. Dallo statuto degli enti dovrà emergere che le attività istituzionali prevalenti sono la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche.

Le Associazioni non iscritte all'Albo di cui all'art. 13, comma 3 della L. R. 15/03, al cui aggiornamento si provvederà annualmente, potranno svolgere la loro attività limitatamente all'ambito comunale di appartenenza. L'iscrizione all'Albo non implicherà, necessariamente, l'ammissibilità a contributo del soggetto richiedente. Relativamente alle ONLUS il beneficiario dovrà attestare l'iscrizione all'anagrafe unica delle ONLUS.

Determinazione ambiti

L'art. 15 della L. R. 15/03 indica 7 aree disciplinari e artistiche ¹. Ciascuna domanda di contributo deve indicare esplicitamente a quale di queste aree si intende fare riferimento con il progetto elaborato.

¹ Art. 15 (Interventi di promozione culturale)

1. La Regione promuove e sostiene, sulla base di precisi indirizzi programmatici, iniziative culturali nelle seguenti aree disciplinari ed artistiche:

a) studi, ricerche ed indagini sulla condizione linguistica delle comunità di cui all'articolo 1; creazione di una banca dati di testimonianze e materiali storici, archivistici, etnologici, folclorici; raccolta e compilazione di repertori linguistici albanesi, greci e occitanici, redazione e pubblicazione di atlanti, carte ed altri documenti delle zone storiche, culturali e linguistiche; organizzazione di seminari, convegni, concorsi di poesia, premi letterari; attività di ricerca, sperimentazione e documentazione su problemi riguardanti la storia, l'economia, la società, le tradizioni ed il patrimonio culturale, artistico e linguistico;

b) stampa e produzione di audiovisivi ed altri mezzi di comunicazione; edizioni di giornali e periodici in lingua albanese, greca e occitanica per sviluppare e diffondere la conoscenza della storia, della lingua, della cultura e delle tradizioni dei gruppi linguistici minoritari; pubblicazioni di opere scientifiche e di divulgazione concernenti la cultura e la lingua albanese, greca e occitanica; attività informative e promozionali attraverso i mezzi di comunicazione sociale;

c) corsi di informazione ed aggiornamento degli insegnanti, concorsi tra gli alunni ed altre attività parascolastiche volte alla conoscenza della storia, della cultura, della lingua e delle tradizioni dei Comuni oggetto della presente legge;

d) allestimento ed organizzazione di spettacoli di teatro, musica e danza per la conoscenza e la diffusione del patrimonio culturale albanese, greco e occitanico;

e) raccolta e studio dei toponimi nelle parlate locali albanese, greco e occitanico e delle relative pubblicazioni scientifiche, anche al fine di evidenziare, attraverso apposita segnaletica, la toponomastica originaria;

f) scambi culturali, soprattutto in ambito scolastico con altre comunità di lingua albanese, greca e occitanica in Italia ed all'estero;

g) relazioni tra i Comuni di lingua albanese, greca e occitanica e le comunità di emigrati calabresi all'estero che hanno conservato e tramandato la lingua e le tradizioni dei luoghi originari.

Assegnazione contributi

Verificata la regolarità della documentazione e a seguito di valutazione di merito delle attività proposte, la Regione stilerà una graduatoria e, nei limiti delle disponibilità delle somme in bilancio, procederà all'assegnazione dei contributi tenendo conto:

A) di una valutazione a punteggio sulle diverse priorità e caratteristiche dei singoli progetti. Questa parte della valutazione incide per 75 punti su 100.

B) di una valutazione complessiva relativa alla qualità e affidabilità dei progetti presentati. Questa parte della valutazione incide per 25 punti su 100.

Nel complesso viene valutata:

- la rilevanza del programma proposto;
- il rapporto qualità costo dell'iniziativa precisando che verranno preferiti i progetti la cui spesa è contenuta e l'attività non penalizzata dalla limitatezza delle risorse.
- le eventuali ricadute occupazionali, periodicità consolidata delle iniziative proposte e loro circuitazione sul territorio regionale intesa come sistema di interventi che si realizzano in altri territori provinciali.
- la compiutezza dei progetti e fattibilità delle iniziative in relazione al piano finanziario, cooperazione fra enti e cofinanziamento da parte dell'Ente. Per le Associazioni l'iscrizione all'Albo.
- la capacità dimostrata, in passato, di realizzare iniziative di sostegno alle minoranze.
- l'attenzione al mondo giovanile.

Particolare rilevanza viene attribuita ai progetti presentati da forme di cooperazione o di associazionismo tra i Comuni. Così come a quelli promossi da consorzi, cooperative, Associazioni Onlus o ogni altra forma di volontariato per la tutela degli interessi delle predette popolazioni.

Anche al fine di limitare la presentazione di progetti simili da parte di più enti appartenenti ad aree omogenee saranno favorite iniziative di ampio respiro realizzate attraverso l'azione sinergica di più soggetti pubblici e privati.

Saranno, altresì, privilegiate iniziative che propongono manifestazioni o attività annuali o pluriennali di comprovata rilevanza che richiedono eventuali, opportuni approfondimenti anche in annualità successive.

In ogni caso, saranno esclusi dai piani di riparto gli enti che non hanno rendicontato il contributo loro assegnato nell'esercizio finanziario precedente.

Le somme iscritte in bilancio saranno ripartite tra le tre comunità temperando il dato relativo al numero dei comuni ricadenti in ogni area con quello relativo alla valutazione di merito delle istanze ritenute ammissibili secondo percentuali di volta in volta definite sentito il COREMIL.

Criteri per la formulazione della graduatoria.

Ai fini della formulazione di una graduatoria di merito, della determinazione e assegnazione dei contributi vengono stabiliti i seguenti criteri e relativi punteggi:

A) una valutazione a punteggio sulle diverse priorità e caratteristiche dei singoli progetti. Questa parte della valutazione incide per 75 punti su 100.

- Progetti innovativi con particolare attenzione al mondo giovanile punti 6
- Progetti innovativi che utilizzino prevalentemente nuove tecnologie punti 6
- Progetti innovativi che si inseriscano in più ampie iniziative di carattere internazionale punti 6

Relativamente all'ambito territoriale nel quale il progetto intende operare sono così definiti i relativi punteggi:

- Progetti per iniziative che prevedono una circuitazione in ambito nazionale e internazionale punti 10
- Progetti per iniziative che prevedono una circuitazione in ambito regionale punti 5
- Progetti per iniziative in ambito comunale punti 3

In relazione ai tempi di realizzazione dei progetti sono così stabiliti i valori:

- Iniziative la cui realizzazione è consolidata negli anni punti 7
- Iniziative la cui realizzazione prevede una scansione in almeno due anni punti 3.
- Iniziative la cui realizzazione si sviluppa nel corso di un intero anno o frazione di anno punti 2

Inoltre, per una migliore valorizzazione degli interventi sul piano sociale, sono ulteriormente definiti i seguenti parametri di valutazione:

- Dimostrate ricadute occupazionali dell'intervento punti 5
- Positivo rapporto qualità/costo dell'iniziativa punti 3
- Reale fattibilità del progetto in relazione al piano finanziario punti 2
- Cooperazione fra enti pubblici e privati che migliori la realizzabilità del progetto punti 6
- Quota di cofinanziamento da parte del proponente o dei proponenti del progetto superiore al 50% punti 4; superiore al 35% punti 2; superiore al 25% punti 1
- Iscrizione all'albo del proponente punti 4

Tutti i progetti che non rientrano nelle diverse tipologie di criteri previsti dal presente articolo non acquisiscono alcun punteggio.

B) Valutazione complessiva relativa alla qualità e affidabilità dei progetti presentati. Questa parte della valutazione incide per 25 punti su 100.

Sarà in questa parte valutata la completa e corretta esposizione del progetto, il corredo grafico e fotografico utilizzato per una migliore visualizzazione degli obiettivi e delle metodologie che si intende utilizzare, la chiarezza espositiva e la capacità di indicare gli obiettivi culturali, educativi, economici e sociali da perseguire, nonché ogni altro positivo elemento a sostegno dell'idea progettuale.

Dal punto di vista dei contenuti saranno positivamente valutati in via prioritaria:

- progetti di ricerca e sperimentazione nei settori del teatro, della musica, delle arti visive finalizzati al recupero e alla valorizzazione della lingua minoritaria intesi quale

veicolo di trasmissione, al di fuori dei confini regionali, delle tradizioni delle popolazioni albanesi, greche e occitane;

- Scambi culturali, iniziative volte a incrementare le relazioni con i paesi di origine e con le comunità di emigrati calabresi all'estero che hanno conservato lingua e tradizioni dei paesi d'origine;

- Manifestazioni celebrative e iniziative in grado di promuovere il patrimonio linguistico, etnico, artistico delle minoranze su tutto il territorio regionale e nazionale;

- Iniziative editoriali, pubblicazioni di opere scientifiche e di divulgazione, attività informative e promozionali attraverso i mezzi di comunicazione sociale, produzione di audiovisivi;

- Ricerca musicale, documentazione storica di catalogazione e conservazione dei brani canori;

- Raccolta, catalogazione e archiviazione di documentazione storica;

- Progetti innovativi anche legati a più ampie iniziative di carattere internazionale con particolare attenzione al mondo giovanile;

- Convegni, per i quali è obbligatoria la pubblicazione degli atti, seminari, concorsi di poesia, premi letterari, ricerche limitatamente alle sole attività che favoriscono l'inserimento nei circuiti nazionali o che riguardano lo stato dei processi formativi in Calabria.

Determinazione dei punteggi e formulazione della graduatoria

Una volta che in base al punto precedente siano stati determinati i punteggi attribuiti a ciascun progetto, la graduatoria per la determinazione e assegnazione dei contributi viene formulata anche tenendo conto delle percentuali da attribuire alle tre minoranze riconosciute in Calabria.

In caso di parità di punteggio tra due o più progetti il posto in graduatoria, relativamente agli enti privati, sarà determinato dalla anzianità del soggetto proponente.

Erogazione e rendicontazione dei contributi

L'erogazione dei contributi avverrà a seguito di sottoscrizione d'accordo tra la Regione e il soggetto beneficiario e specificatamente:

1- **Per gli Enti Locali** attraverso un'anticipazione del 50% dell'intero contributo concesso e il saldo a seguito di acquisizione della sotto specificata documentazione che il competente Ufficio dell'Assessorato ai Beni Culturali avrà provveduto a richiedere ai soggetti beneficiari contestualmente all'invio della comunicazione della concessione del contributo:

- dettagliata relazione, in duplice copia, dell'attività svolta, a firma del legale rappresentante che documenti, altresì, i risultati ottenuti in termini di efficacia e efficienza dell'intervento;

- determina, in duplice copia, di approvazione della rendicontazione delle spese sostenute per un importo complessivo non inferiore all'entità del contributo da erogare, completa per ogni progetto, dell'elenco analitico dei beneficiari e dei singoli mandati di pagamento effettuati;
- mandati di pagamento
- dichiarazione di congruità delle spese sostenute;
- documentazione probatoria dell'attività svolta;
- autocertificazione che l'ente ha o non ha avuto assegnati contributi per le stesse iniziative da altri enti pubblici e/o privati, indicando in caso affermativo entità e provenienza degli stessi. In quest'ultimo caso dovrà essere, altresì, dichiarato che i documenti contabili prodotti a rendiconto non sono stati prodotti a giustificazione di altri contributi.
- Codice IBAN.

2 - Per Associazioni, Fondazioni, ecc. in un'unica soluzione e a seguito di acquisizione della sotto specificata documentazione:

- dettagliata relazione, in duplice copia, dell'attività svolta, a firma del legale rappresentante che documenti, altresì, i risultati ottenuti in termini di efficacia e efficienza dell'intervento;
- documentazione giustificativa delle spesa, in originale, debitamente quietanzata e conforme alla normativa fiscale in vigore fino a copertura dell'intero contributo concesso. Si precisa che eventuali esenzioni di imposta dovranno essere evidenziate unitamente all'indicazione della normativa da cui discendono e che compensi occasionali a terzi devono essere documentati a norma di legge;
- elenco analitico, in duplice copia, a firma del legale rappresentante, di tutte le spese sostenute;
- dichiarazione, relativamente ad ogni fattura, di congruità delle spese sostenute;
- documentazione probatoria dell'attività svolta;
- Autocertificazione, a firma del legale rappresentante, che l'ente ha o non ha avuto assegnati contributi per le stesse iniziative da altri enti pubblici e/o privati, indicando in caso affermativo entità e provenienza degli stessi. In quest'ultimo caso dovrà essere, altresì, dichiarato che i documenti contabili prodotti a rendiconto non sono stati prodotti a giustificazione di altri contributi ;
- Codice fiscale e/o partita IVA;
- Modalità di accredito dell'eventuale contributo;
- Codice IBAN.

Si precisa che:

- eventuali compensi occasionali a terzi saranno presi in considerazione solo se documentati a norma di legge;
- per le spese relative a forniture di beni e servizi quali rinfreschi, ospitalità alberghiera, affissione manifesti, il contributo andrà a concorso per una somma non superiore al 30% della spesa sostenuta;
- sono escluse dal contributo spese sostenute a qualunque titolo nei confronti di soggetti che rivestono cariche all'interno dell'ente stesso;

- Arredi, materiale di facile consumo, spese coordinamento progetto non sono ritenute ammissibili;
- manifesti, inviti a stampa, pubblicazioni video, CD e CD Rom, se realizzati con il contributo regionale, dovranno riportare nel frontespizio il logo della Regione Calabria e la dicitura che gli stessi sono stati realizzati con il contributo regionale. Pubblicazioni, video, DVD e CD ROM e altro materiale prodotto dovranno essere distribuiti gratuitamente. Copia dovrà essere consegnata alla Regione. Nel caso di contributi concessi per manifestazioni il beneficiario pubblico o privato dovrà certificare di non aver goduto di altri contributi concessi dalla Regione Calabria. In caso di inidonea documentazione consuntiva sono previsti pagamenti parziali dell'intero ammontare dell'intervento regionale. I termini di presentazione delle rendicontazioni delle spese sostenute sono fissati, per gli enti pubblici, entro 60 giorni dal termine del relativo esercizio finanziario di competenza e per i soggetti privati entro 60 giorni dalla conclusione delle attività. Nel caso in cui il programma di attività non dovesse essere realizzato, l'ente locale sarà tenuto a restituire quanto già erogato sotto forma di anticipazione. Le variazioni di programma che comportino modifiche alla natura culturale e finanziaria presa a riferimento in sede di assegnazione del contributo, comporteranno la riduzione o la revoca del contributo medesimo. I documenti contabili prodotti in originale, vengono, previa richiesta, restituiti al beneficiario, a seguito di acquisizione di timbro di ammissione a contributo.

Interventi speciali

La Regione Calabria, in concorso con enti pubblici e privati, attraverso accordi, potrà attuare progetti di grosso impatto da realizzare anche in più annualità e in riferimento a più esercizi finanziari.

Tra questi, la realizzazione di un censimento del repertorio linguistico delle comunità albanese, greca e occitana secondo un progetto che potrà prevedere:

- la ricerca e la rilevazione in ciascuna area del lessico usato con riferimento anche alle diversità riscontrabili all'interno di una stessa comunità;
- l'informatizzazione;
- la pubblicazione dei risultati della ricerca, l'elaborazione di dizionari, nonché di un atlante linguistico della Calabria;

Attraverso gli Istituti Regionali e le Associazioni riconosciute la Regione può intervenire a favore della conservazione di forme espressive a rischio di estinzione ai fini della catalogazione e archiviazione delle "parlate" locali.

Può, ancora, tra l'altro:

- a seguito di stipula di accordi con la RAI per la Calabria e le emittenti radiotelevisive private, sentito il CORECOM, provvedere alla realizzazione di programmi culturali e educativi nelle lingue minoritarie.
- provvedere alla creazione di un portale delle minoranze linguistiche.

- dare sostegno al Festival della canzone Arbereshe, ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L. R. 15/03, e a manifestazioni similari promosse dalle comunità greca e occitana.

CO.RE.MIL

L'art. 27 della L. R. 21 agosto 2006, n. 7, nel ridefinire la composizione del Comitato Regionale per le Minoranze Linguistiche, prevedendo tra i suoi componenti anche i Presidenti delle Province in cui risiedono le minoranze linguistiche o loro delegati, stabilisce che lo stesso “esprime parere consultivo, obbligatorio e non vincolante sulla proposta di programma annuale delle attività educative e culturali per la valorizzazione delle comunità alloglotte”.

Il medesimo articolo, al comma 4, stabilisce che la partecipazione alle sedute non dà diritto ad alcun compenso e che le spese di rimborso agli aventi diritto è a carico del bilancio regionale.

A tal proposito si chiarisce che il rimborso delle spese di viaggio, nel caso dei rappresentanti degli enti pubblici, resta subordinato al rilascio, da parte dei soggetti interessati, di una dichiarazione che lo stesso non è stato sostenuto con altri fondi.

Si ritiene, altresì, opportuno precisare che l'incarico di componente del Comitato non è delegabile se non per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, come previsto dalla legge.

Le risultanze delle riunioni con il CO.RE.MIL sono verbalizzate da un funzionario dell'Assessorato che provvede, in tempi brevi, a trasmettere a ogni componente, a mezzo posta elettronica, copia del verbale redatto per ogni singola seduta, intendendo mancate, eventuali obiezioni da far pervenire con le medesime modalità, entro cinque giorni, quale accettazione.

A mezzo posta elettronica, con un anticipo di cinque giorni rispetto alla data stabilita per la convocazione del Comitato, a tutti i componenti verrà trasmessa un'informativa sulle tematiche all'ordine del giorno.